



Modalità di accesso/uscita di ospiti e visitatori

presso la RSD G. Tonini - G. Boninsegna

Come da indicazioni Ministeriali da applicare alle strutture Residenziali di cui al capo IV° "Assistenza sociosanitaria" e di cui "Riabilitazione e lungodegenza post-acuzie" del decreto del Presidente del Consiglio dei Ministri del 12 gennaio 2017 (definizione e aggiornamento dei livelli essenziali di assistenza di cui all'articolo 1, comma 7, del decreto legislativo 30 dicembre 1992, n° 502) e alle strutture residenziali socio assistenziali. Attualmente si evidenziano i seguenti elementi che caratterizzano l'attuale scenario epidemiologico, organizzativo e normativo:

- A) Gli importanti sforzi organizzativi assunti in questi mesi di pandemia da parte nostra (RSD) per il contenimento e la gestione della COVID 19 con raggiungimento di adeguati livelli di sicurezza per utenti, visitatori e operatori.
- B) L'elevato livello di copertura vaccinale raggiunto tra gli Ospiti e il Personale ivi operante, pur con gli attuali limiti delle conoscenze sull'efficacia e durata della protezione dei vaccini e i rischi che derivano dalla circolazione delle varianti di SARS-CoV2 (fonti ATS il 95% dei tamponi molecolari naso-faringeo dell'ultimo periodo sono varianti).
- C) Le misure igienico-sanitarie per la prevenzione e il controllo della trasmissione virale, già rigorosamente applicate in tali contesti, nel corso dei mesi, grazie alla formazione ed informazione promossa dalle autorità competenti e recepite dalla nostra struttura.

L'applicazione e gestione di queste norme, applicate in maniera rigida dalla struttura, come da indicazioni del Direttore Sanitario nel nostro caso anche Responsabile COVID.
- D) Le strategie di screening periodici (nel nostro caso ogni 15 giorni), tamponi rapidi di terza generazione, per la ricerca di SARS-CoV-2, rivolte a tutti gli operatori (personale sanitario, parasanitario e addetti vari) e Ospiti per quest'ultimi se necessari e legati a sintomatologia clinica.
- E) L'andamento decrescente del trend epidemiologico, associato ad una significativa riduzione della mortalità COVID correlata nella popolazione ospite delle strutture residenziali, per effetto dell'avanzamento della campagna vaccinale ma anche per la messa in atto di strategie e modalità di comportamento idonei che hanno impedito la propagazione della COVID all'interno della nostra RSD.
- F) L'introduzione delle certificazioni verdi COVID-19 rilasciate o riconosciute ai sensi dell'articolo 9, consentono di derogare ad alcuni divieti, ai sensi del Decreto Legge 22 aprile 2021, n° 52 " Misure urgenti per la graduale ripresa delle attività economiche e sociali nel rispetto delle esigenze di contenimento della diffusione da COVID-19 (decreto riaperture).



“Modalità organizzative generali per l’ingresso dei visitatori”

In via generale e nelle disponibilità organizzative della struttura, siamo in grado di assicurare sempre la possibilità di dare continuità, sostegno e supporto affettivo agli ospiti, attraverso videochiamate o altre forme di collegamento da remoto. Compatibilmente con la disponibilità di personale da dedicare alle visite in presenza, la struttura garantisce una programmazione degli accessi dei familiari lungo l’arco della giornata con modalità e forme atte a evitare assembramenti. Gli accessi devono riguardare, di norma non più di due visitatori per ospite per visita.

Alla luce di quanto sopraelencato, sono state proposte, con decreto Ministeriale, delle misure finalizzate a consentire in sicurezza lo svolgimento delle visite agli ospiti. Resta inteso che, in base all'evoluzione dello scenario epidemiologico, le misure adottate potranno essere riviste, anche in senso più restrittivo.

In generale la programmazione delle visite deve tenere conto delle condizioni dell'ospite (età, fragilità, stato immunitario, psichico, ecc..) e del visitatore, non ch  le caratteristiche della struttura e le mutabili condizioni epidemiologiche (proprie della struttura e del suo territorio di ubicazione e del territorio di provenienza del visitatore o del territorio di destinazione dell'ospite in uscita). Con l'attuazione del Patto di Condivisione del Rischio vengono condivise con i parenti le procedure messe in atto dalla struttura per contenere il rischio infettivo da SARS-COV-2.

Con il patto di condivisione del Rischio si declina quanto segue:

- 1) L’accesso ai parenti in struttura, per l’incontro in presenza con l’ospite, sar  concesso solo ed esclusivamente, al momento, alle persone munite di certificazione verde COVID-19 (di cui all’articolo 9 del decreto-legge 22 aprile 2021, n  52). Saranno escluse le persone non vaccinate. Inoltre, il possesso di certificato vaccinale non sostituisce il rispetto delle misure di prevenzione e contrasto della diffusione del contagio.
- 2) Il parente visitatore   a conoscenza dei rischi infettivi da SARS-COV-2 che possono derivare dalle visite di esterni e dalle uscite degli ospiti. Obbligatorio fare firmare il patto di condivisione del rischio.
- 3) Il parente visitatore deve programmare l'incontro con l'Ospite con la nostra Psicologa e Responsabile, D.ssa Loredana Viglino, che tiene i rapporti con le famiglie.
- 4) Prima dell’incontro con l'ospite il parente deve compilare l'apposito modulo/questionario (check-list) predisposto dal responsabile COVID. Trattasi di una autocertificazione in cui il visitatore dichiara di non avere febbre, di non essere stato a contatto con parenti e amici covid positivi, ecc. in altre parole dovr  fornire informazioni clinico-anamnestiche sul suo stato di salute.



- 5) prima dell'ingresso in struttura sarà sottoposto alla misurazione della temperatura corporea, se questa è superiore e/o uguale a 37° ne sarà impedito l'accesso.
- 6) All'arrivo in struttura, il visitatore, dovrà disinfettarsi le mani e sarà fatto accomodare in apposito locale per essere sottoposto a tampone nasale, se il tampone è negativo, gli verranno forniti i dispositivi di protezione (mascherina, guanti e camice).
- 7) L'incontro tra il visitatore e l'ospite avverrà in apposito spazio, possibilmente fuori dalla struttura, e i due attori dovranno mantenere una distanza di minimo di un metro a un massimo di due metri. Affinché i percorsi e le disposizioni della struttura vengano rispettate in maniera rigorosa ad ogni incontro sarà presente un operatore.
- 8) Non sarà possibile introdurre oggetti e/o alimenti se non in accordo con il Direttore Sanitario.

“Rientri in famiglia e uscite programmate degli ospiti”

Il nuovo decreto da notevole importanza e rilevanza ai fini “progetto assistenziale”, al benessere psicosociale dei residenti, nel quale va garantita la possibilità di uscite programmate degli ospiti e rientri in famiglia. Tale progetto la nostra RSD, dopo la seconda vaccinazione dei residenti in struttura, era stato avviato (da circa due mesi) favorendo il rientro in famiglia, per quelli che ne avevano fatto richiesta. In questo senso il Tonini-Boninsegna ha anticipato la legge, poiché da diversi mesi favoriamo i rientri in famiglia.

L'uscita programmata degli ospiti dalle proprie strutture richiede una specifica regolamentazione da parte del Direttore Sanitario e del Responsabile COVID. La presenza di ospite paziente vaccinato o con infezione negli ultimi sei mesi, fatta salva diversa motivata indicazione da parte del Direttore Sanitario e/o dal Responsabile COVID, può favorire una maggior frequenza delle uscite, se richieste dalla persona o di chi ne ha la rappresentatività legale.

È sempre necessaria la firma di un patto di reciproca responsabilità fra struttura e familiare/rappresentante legale.



PATTO DI CONDIVISIONE DEL RISCHIO

Per l'ingresso dei visitatori nelle strutture

Con il patto di condivisione del rischio vengono condivise con i parenti/visitatori le procedure messe in atto dalla struttura per contenere il rischio infettivo da SARS-COV-2. Ciò è necessario per poter sviluppare strategie di corresponsabilizzazione che mirano a garantire la osservanza delle suddette procedure al fine di poter garantire la massima sicurezza possibile nella gestione dei rapporti tra ospiti e familiari/visitatori.

Con il patto di Condivisione del rischio:

- la nostra struttura si impegna a garantire una regolare informazione ai familiari sulla situazione clinica degli ospiti, non solo nei casi di positività dell'Ospite al SARS-CoV-2, ma anche sulle regole di prevenzione e sicurezza COVID-19, fra cui quelle relative agli isolamenti e quarantene.
- Bisogna sviluppare strategie di corresponsabilizzazione rivolte agli utenti e ai loro familiari/rappresentanti legali, nell'ottica della massima condivisione delle scelte assunte, sia con colloqui/incontri diretti, sia attraverso altri canali (internet, moduli informativi, ecc...).
- Una adeguata informazione e condivisione con gli utenti circa le decisioni organizzativo-strutturali assunte.
- Comunicazione alle famiglie della vasta campagna vaccinale eseguita in struttura, che ha coinvolto prima gli ospiti, medici, infermieri, operatori e personale amministrativo, con la somministrazione della prima e seconda dose del vaccino Moderna.
- Per dovere di cronaca si informano le famiglie che gli operatori che hanno rifiutato la vaccinazione (uno sparito numero di operatori), sono stati segnalati sia l'ATS che alla Regione Lombardia e siamo in attesa di risposte da parte di questi organismi. Il consiglio con il Presidente hanno dato mandato ad uno studio legale per intraprendere le dovute iniziative legali per dare risposte alle famiglie che hanno evidenziato il problema.
- Tutto questo rappresenta ed è alla base di un Patto di Condivisione del rischio con gli ospiti e i loro visitatori/familiari nel quale, la struttura declina:
 - 1) I rischi infettivi da SARS-CoV-2 che possono derivare dalle visite di esterni e dalle uscite programmate degli ospiti.
 - 2) Rimangono in vigore gli impegni assunti dalla struttura, e dove possibile migliorarli, per ridurre il rischio infettivo da SARS-CoV2.
 - 3) Vigilare sugli impegni assunti dai visitatori prima dell'ingresso in struttura (vedi protocollo di sicurezza) e quelli in caso di uscita dell'ospite.
 - 4) Mantenere ed applicare in maniera rigida, l'adesione alle buone pratiche igieniche e all'utilizzo di dispositivi di protezione.
 - 5) La struttura nonostante ospiti, operatori, infermieri e medici siano stati vaccinati, continuerà i programmi di screening di tutte le persone che ivi lavorano.



- 6) Visitatori/familiari/rappresentanti legali, prima dell'incontro in presenza con l'ospite, dovranno riempire:
- Compilazione Modulo, già esistente, autocertificazione stato di salute.
 - Compilazione Modulo esecuzione test antigenico rapido prima dell'ingresso in struttura.
 - Compilazione Modulo Patto di Condivisione del Rischio.
- 7) Verrà praticata la vigilanza sull'adesione alle regole di comportamento degli esterni da parte del personale durante le visite, che si terranno in appositi spazi esterni, per la durata di trenta minuti. All'arrivo in struttura, il visitatore, dovrà disinfettarsi le mani e sarà fatto accomodare in apposito locale per essere sottoposto a tampone nasale, se il tampone è negativo, gli verranno forniti i dispositivi di protezione (mascherina, guanti e camice) e sarà sottoposto a tampone nasale da parte della infermiera.
- 8) Verranno effettuate procedure di sanificazione degli ambienti e superfici.

Il visitatore deve concordare e programmare l'ingresso con la responsabile D.ssa Psicologa Loredana Viglino.

All'arrivo in struttura sarà sottoposto alla misurazione della temperatura corporea, quest'ultima se inferiore a 36,6° potrà accedere, se superiore ne sarà impedito l'accesso. Dopo il rientro a casa il visitatore si impegna a segnalare l'insorgenza di sintomatologia sospetta per COVID-19 nei due giorni successivi alla visita in struttura.

In caso di uscita programmata dell'ospite il familiare si impegna a:

- 1°) Utilizzare i dispositivi di protezione.
- 2°) Condividere le indicazioni per prevenire il contagio presso l'abitazione accogliente con un limitato numero di persone.
- 3°) Evitare la frequentazione di luoghi pubblici.
- 4°) Accettare che l'ospite sia sottoposto a sorveglianza sanitaria al rientro in struttura (isolamento di sette giorni).

Sottoscrivo il Patto di Condivisione del Rischio

Cognome:

Nome:

Visitatore dell'Ospite:

Grado di parentela (se parente):

Luogo Brescia, lì

Firma del parente o del visitatore

Timbro e firma dell'ente